

Cordenons, 4 marzo 2021

Si è svolta in modo riservato senza notizie sulla stampa, presso la sede dell'associazione Oasi 2 a Cordenons, ai primi di marzo, una piccola cerimonia, rimandata di un anno causa Covid, per ricordare, con una targa, la figura di Mario Sartor su cui si legge: Credette, sperò e della vita fece un dono.

Mario Sartor immigrato a Palse nel novembre 1957 con il nonno Luigi, il papà Massimiliano, gli zii Marino e Domenico.

Frequenta le medie al Convento dei Trati Carmelitani di Vittorio Veneto; dagli anni 70 insegnante di religione nelle scuole pordenonesi.

Con un sorriso e una battuta, si definiva il professore degli ultimi.

E' stato cofondatore con Don Piergiorgio Rigolo dell'Oasi 2, una casa di accoglienza per gli ex carcerati.

A ricordare l'impegno di Mario verso le categorie deboli della nostra società, il Vescovo di Concordia Mons. Pellegrini, il Sindaco di Cordenons Delle Vedove, il cappellano del carcere, famigliari e le persone che in quel luogo hanno trovato aiuto, conforto e soluzione ai loro problemi.

Come lo ha ricordato Don Rigolo, era molto generoso e ha dedicato la sua vita per diffondere i valori della giustizia, della verità, del bene e del bello.

Mario era stato anche un servitore-insegnante volontario dell'Acat (associazione club alcoolisti anonimi) che pensava alla vita dei suoi associati: quella fuori del carcere.

